Lunedì 30 Marzo - 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 76
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 32 - telefono 93 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 42 - Trimestre L. 12 - Semestre L. 22 - Mese L. 4 — ESTERO Anno L. 127 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 2 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 Tassa govern. e prov. giorn. 1.60 % in più

I vessilli della Venezia Giulia e Zara riconsacrati nella Cattedrale di S. Giusto

TRIESTE, 29. — La manifestazione odierna per la riconsacrazione dei vessilli della Venezia Giulia e Zara ha avuto un carattere della massima solennità ed austerità, per il numero veramente grandioso di bandiere e di rappresentanze intervenute e per lo spirito di patriottismo cui essa è stata improntata. La città era stamane tutta imbandierata come per le maggiori ricorrenze, e ben presto è incominciata la affluenza dai vari comuni della provincia e delle altre quattro provincie limitrofe di vessilli, gagliardetti e labari accompagnati da scorte inquadrate e da personalità.

Il concentramento è avvenuto in Piazza Verdi, dinanzi alla sede della Federazione Fascista, che è stata ben presto gremita di una folla di rappresentanze, tra le quali spiccavano i Volontari coi loro fazzoletti cremisi al collo. Con l'arrivo delle musiche e dei gruppi delle Camicie Nere, hanno cominciato a risuonare le prime acclamazioni.

IL CORTEO

Il corteo ha cominciato a mettersi in moto imboccando il Corso e Piazza dell'Unità. Una folla immensa ne attendeva ai lati delle strade il passaggio, che ha dato luogo ad una trionfale esaltazione dell'anima patriottica del popolo triestino. Precedeva un drappello di vigili e la banda dei tranvieri; seguivano subito centinaia di rappresentanze dietro ai rispettivi stendardi, primi fra tutti i labari della Compagnia Volontari Giuliani e della presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari; quindi i gonfaloni delle città e delle provincie di Zara, Fiume, Pola, Gorizia e Trieste. Seguiva la banda della V Legione Ferroviaria e successivamente venivano i gonfaloni di quasi tutti i comuni della Venezia Giulia.

I gonfaloni erano portati da valletti, da vigili urbani, accompagnati da fascisti dei rispettivi comuni. Riconosciute dai cittadini le bandiere più care al loro cuore, come quelle di Zara e di Fiume, erano calorosamente applaudite.

Inframmezzati da numerose bande musicali e con alla testa il Direttorio Federale di Trieste ed i gagliardetti dei vari gruppi rionali scortati da manipoli della Milizia, venivano quindi le insegne di Associazioni: Madri e Vedove Caduti in guerra e dei Caduti fascisti, Gruppo Universitario, Fasci Giovanili di Combattimento, Associazioni dei Mutilati e de Combattenti, associazione dei Volontari, Nastro Azzurro, l'Associazione della Scuola Ferrovieri, Postelegrafonici, Associazione del Pubblico Impiego, larghe rappresentanze delle varie Confederazioni. Numerose erano pure le rappresentanze di Sindacati con i gagliardetti della Federazione e del Dopolavoro, ed infine degli Enti sportivi e culturali.

UNA VERA APOTEOSI

La traversata del Corso è stata una vera apoteosi. Da moltissimi balconi si gettavano fiori sul corteo, mentre evviva ed acclamazioni senza fine accompagnavano l'interminabile colonna.

Attraverso il popolare rione Barriera e poi per via della Madonnina e per via Capitolina il corteo si è diretto verso San Giusto.

SUL PIAZZALE SAN GIUSTO

Sul piazzale della storica basilica si facevano intanto i preparativi per il rito. Le rappresentanze delle scuole cittadine con bandiere attendevano ordinate in ampio quadrato. Veramente spettacolosa era la folla che copriva tutti gli spalti del Castello. L'ampia piazza poteva contenere solo una parte delle organizzazioni componenti il corteo che, a mano che sopraggiungevano, erano accolte dal popolo con grida frementi di entusiasmo. Una massa di migliaia e migliaia di persone si accalcava ormai nel piazzale, dove stava per svolgersi la solenne cerimonia. Quivi erano raccolte di fronte all'Arco della Terza Armata, le autorità in foltissimo gruppo.

Erano presenti, tra gli altri, i senatori Pitacco podestà di Trieste e Bombi podestà di Gorizia; i deputati Coselschi, Banelli, Vecchini, Borgomaracchi, Caccese, Asquini, Bilucaglia; il console Mazzetti comandante la Legione Mutilati di Roma. Erano inoltre presenti tutti i Segretari Federali della regione giuliana e molti ufficiali della Milizia.

Attorno ad una pedana preparata per il vescovo mons. Fogar si sono ammassate per la benedizione tutte le bandiere. Cinquemila vessilli si levavano frementi dal sacro Colle verso il cielo azzurro, in una miriade di colori e di stemmi, in una fantasmagoria di tinte e di bagliori.

IL RITO SOLENNE SI COMPIE FRA INDESCRIVIBILE COMMOZIONE

A mezzogiorno, terminate nella chiesa le cerimonie della domenica di passione, il Vescovo mons. Fogar esce sul sagrato, seguito dal numeroso Capitolo. Sul piazzale si fa un gran silenzio. Raggiunto il padio, il Vescovo con voce tonante pronuncia un patriottico discorso, nel quale, dopo aver detto che la chiesa, benedicendo oggi i vessilli delle città giuliane intende proclamare l'obbligo di coscienza che incombe a tutti i cittadini, senza distinzione, di servire con fedeltà cristiana la Patria, ha riaffermato che è desiderio di tutti i buoni, e specialmente di coloro che sui campi di battaglia hanno patito i maggiori sacrifici, vedere l'Italia amata da tutti nella Venezia Giulia e rispettata nel mondo intero.

E' seguita la benedizione impartita dal Vescovo tra il più religioso silenzio, mentre il campanone di San Giusto comincia a battere lentamente i suoi rintocchi e le musiche intonano l'Inno del Piave e quindi l'Inno di San Giusto, fra l'esultante applauso della innumerabile folla e mentre il Vescovo rientra nella cattedrale.

Il rito è compiuto.

Il corteo nuovamente si ricompone.

Vi partecipa tutto il popolo che ha voluto assistere alla significativa riconsacrazione su questo Colle ove già convenne, nel 1918, a salutare i bersaglieri liberatori.

DINANZI ALLA LAPIDE DEI CADUTI

Dal Piazzale di San Giusto al Parco della Rimembranza, la pittoresca strada era gremita di una schiera compatta di genti giuliane.

Dopo una breve sosta al Parco che ricorda i Caduti, la folla prosegue.

Un altro rito si svolge presso la Lapide che ricorda i Volontari caduti in guerra, dove è apposta una grande corona d'alloro a nome dei comuni della Venezia Giulia e di Zara. L'on. Coselschi presidente dell'Associazione Volontari d'Italia, ha parlato per ricordare che tutti gli italiani con la loro anima sono rivolti a queste Terre Redente dall'Esercito liberatore ed ha ripetuto a nome degli italiani il giuramento solenne di continuare ad offrire tutto il sacrificio, tutto il tormento, tutta la passione per la grande causa nazionale.

Gli inni della Patria hanno nuovamente risuonato; quindi, ad uno squillo d'attenti, tutta la moltitudine è rimasta per un minuto silenziosa, salutando romanamente.

E' seguito il segnale di scioglimento dell'adunata e per la scala dei Giganti le bandiere e le rappresentanze si sono dirette alle rispettive sedi.

Imponenti dimostrazioni patriottiche a Gorizia

GORIZIA, 29. — Dopo essere stata riconsacrata sul Colle di San Giusto a Trieste, la bandiera di Gorizia, scortata dalle autorità, dai Volontari goriziani, dalle Camicie Nere e dai Giovani Fascisti, ha fatto ritorno a Gorizia, passando trionfalmente per la vallata del Vipacco, fatta segno lungo il percorso da parte delle genti alogene a vibranti manifestazioni di solidarietà.

Giunta in città stasera, al Parco della Rimembranza rigurgitante di popolo, la bandiera decorata di medaglia d'oro ha reso omaggio al monumento ai Caduti, in presenza anche di tutte le autorità.

Si è formato quindi un corteo imponentissimo che, inneggiando al Fascismo ed al canto degli inni della Rivoluzione, ha scortato il vessillo fino alla residenza municipale, passando tra fitte ali di popolo. Dal balcone del municipio il podestà sen. Bombi ed il console Avenanti hanno pronunciato patriottici discorsi. La città è tutta imbandierata; i muri delle case sono tappezzati di manifesti inneggianti alle gloriose tradizioni dell'italico comune.

La vasta ripercussione del progettato accordo austro-germanico

Briand al Senato dichiara solennemente che egli vi si opporrà con tutte le forze

PARIGI, 29. — Il Senato ha continuato le discussioni del bilancio degli affari esteri. Il signor Briand sale alla tribuna e così comincia il suo discorso:

« Avrei voluto poter dare all'assemblea delle notizie tranquillizzanti sulle nostre relazioni coi Soviety, ma non posso dire siano buone. Il problema è tanto importante e tanto difficile, che merita un esame completo. Le condizioni economiche della Russia sono interamente nuove e possono mettere i paesi che commerciano con essa in stato di inferiorità.

L'ACCORDO CON L'ITALIA

Per ciò che concerne l'Italia, ho dovuto riconoscere nelle nostre conversazioni l'occasione di un grande miglioramento della situazione, miglioramento utile alla pace europea. Noi stiamo concludendo un accordo navale, preludio di altri accordi perfettamente realizzabili.

IL PUNTO ESSENZIALE

Il Ministro ha poi continuato: « Vengo al punto essenziale della discussione: l'accordo austro-tedesco. Se si è un uomo che ha potuto provare qualche emozione sgradita in occasione di questo recente incidente diplomatico, quest'uomo sono io. Ciò che si è definito una mancanza di riguardo, ha anche colpito il Ministro degli Affari Esteri della Francia che ha sempre evitato qualsiasi brutto procedimento, non avendo nulla da rimproverarsi. Io posso esaminare gli avvenimenti con serenità. Anzitutto bisogna contenerli nei loro veri limiti, poi esaminarli con sangue freddo».

L'oratore ha soggiunto che il fatto che si è verificato non può colpire il prestigio della Francia. La figura che essa ha nel mondo è al di sopra di tale avvenimento. Ciò peraltro non equivale a dire che essa debba rimanere insensibile. La continuazione della politica francese non esclude le garanzie, le precauzioni e gli atti che possono corrispondere alle necessità del momento.

« Le condizioni rispettive politiche ed economiche dell'Austria e della Germania — ha proseguito Briand — non sono io che le ho create, ma il trattato di Versailles, ed io debbo contare con le difficoltà che ne risultano ».

Il signor Briand ha ricordato poi che alcuni anni or sono esisteva una vera iniziativa di un schluss politico e non doganale. Si trattava di un pericolo grave ed il ministro lo ha denunciato dalla tribuna della Società delle Nazioni innanzi al Cancelliere del Reich.

Questo stesso pericolo lo ha egualmente denunciato nel 1921 ad una conferenza di Parigi. Allora intervennero le convenzioni del 1922 che comportavano il trattato di San Germano. I quattro paesi garanti del prestito austriaco presero il giuramento che l'Austria non avrebbe lasciato attentare alla sua indipendenza, nè direttamente nè indirettamente, e così furono dati all'Austria i mezzi di vita economica ai quali la Francia stessa aveva interesse. — Ora (aggiunge il ministro) ci si viene a dire: la diplomazia non ha saputo ciò che si preparava. Questo è un errore: la Francia lo ha saputo 48 ore prima di tutti gli altri e quando il segreto era ancora gelosamente conservato.

Briand ha ricordato in seguito tutti i passi che egli ha fatto presso i paesi interessati come presso gli altri paesi fino al momento in cui egli ha riconosciuto ciò che si preparava.

TEMPO D'ARRESTO NELLE RELAZIONI COLLA GERMANIA

Ha poi messo in rilievo di aver detto a Vienna come a Berlino, che le due Nazioni non avevano il diritto di fare quello che hanno fatto, ed ha ricordato che il Primo Ministro d'Inghilterra ha ritenuto che la questione debba essere riportata dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni. Questo fatto nuovo segna evidentemente un tempo di arresto nelle relazioni con la Germania. Con l'Austria, la Germania ha fatto degli accordi commerciali tenendo conto di una certa situazione economica e questa si è modificata con il riesame della questione. Già le commissioni delle dogane se ne sono interessate con ragione. L'avvenimento no ha svegliato alcua simpatia el mondo ed esso raccoglie disapprovazione anche nella stessa Germania. Non vi è la sola Germania nel mondo. Alcuni hanno detto che in certi momenti noi avevamo ignorato l'Italia. Mai, signori; noi abbiamo sempre voluto collaborare con l'Italia in una eguaglianza perfetta. Dal lato tedesco (dice terminando Briand), io, ho già provato delle disillusioni. Se starò al mio posto, continuerò l'azione che è stata impegnata con la volontà di andare fino in fondo, vale a dire di ottenere che i due paesi in questione non perdurino nelle loro intenzioni di stringere degli impegni solenni.

Il discorso del sig. Briand è stato vivamente applaudito.

LE MERAVIGLIE DI SCHOBER

VIENNA, 29. — Il Ministro degli Esteri, Schober, ha accordato alla « Neue Freje Presse » una intervista sul significato del patto di egualiamento doganale in cui è detto, fra l'altro, che l'eco suscitata dal piano di unione doganale è per lui, sia dal punto di vista europeo tanto economico che politico, incomprensibile. Che v'è di strano, ha detto, se in questo periodo di sforzi per conseguire la pacificazione generale basata sulla concezione paneuropea e sulla creazione di territori economici vasti più che sia possibile, due Stati dell'Europa Centrale si sforzano di realizzare praticamente e pubblicamente questa concezione? Nel giudicare il patto austro-germanico (ha proseguito Schober) bisogna considerare che esso garantisce la completa divisione politica, economica ed amministrativa. Continuano ad essere l'amministrazione doganale austriaco mantiene una notevole imposta striaco montiene una notevole imposta sul consumo, oltre a ciò, con le dogane intermedie. viene garantita l'indipendenza dell'industria austriaca. Dice incomprensibile, economicamente e politicamente, la presa di posizione della Cecoslovacchia, in quanto quello che è stato predicato per la costituzione di un più vasto territorio economico vale per essa come per ogni altro Stato.

Il dividendo della « Comit »

MILANO, 29. — Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana, riuniti ieri in assemblea generale ordinaria, hanno deliberato il pagamento dell'esercizio 1930 di un dividendo di lire 60 per azione pagabile a partire dal 30 p. v. aumentando il riporto a nuovo a circa lire 20 milioni e 700 mila. L'assemblea ha poi rieletto all'unanimità gli amministratori uscenti.

L'Esercito per la festa dell'Aeronautica

ROMA, 29. — Nella ricorrenza dell'ottavo annuale dell'Aeronautica, S. E. il generale Gazzera, Ministro della Guerra, ha inviato a S. E. Italo Balbo il seguente telegramma:

« *Le prove ammirabili e i sacrifici gloriosi offerti dalle Ali d'Italia nell'anno che volge fanno più alta e solenne la celebrazione dell'Ottavo Annuale dell'Arma Aeronautica. Con l'animo teso alla mèta commune, l'Esercito esprime, a mio mezzo, i suoi fraterni ed augurali sentimenti. — Generale* Gazzera ».

S. E. il Generale Italo Balbo ha risposto col seguente telegramma:

« *I fraterni augurali sentimenti espressi dall'Esercito di Vittorio Veneto trovano nell'Arma Azzurra perfetta rispondenza. La mèta comune stringe in sol fascio le Forze Armate per la difesa e la gloria della Patria.* — Italo Balbo ».

Omaggio dei giovani fascisti a Maddalena - Cecconi e Damonte

LIVORNO, 29. — Stamane i giovani fascisti, inquadrati, con alla testa il vessillo del Gruppo universitario, si sono recati alla spiaggia del Tombolo in località « Torre di mezza Piaggia », dove è stata eretta una croce nel punto in cui avvenne la sciagura che costò la vita ai valorosi aviatori Maddalena, Cecconi e Damonte. I giovani fascisti hanno deposto un omaggio di fiori rimanendo per brevi istanti in raccoglimento. Il comandante dott. Ciompi ha fatto l'appello fascista, cui i giovani hanno risposto con un poderoso « presente! ».

S. E. Gazzera assiste alle esercitazioni di ufficiali nel Piemonte

TORINO, 19. — Stamane gli ufficiali in congedo del Presidio di Torino, hanno compiuto esercitazioni a San Mauro, Pino Torinese e Battigliera alta. Alle esercitazioni ha assistito S. E. il Ministro della Guerra generale Gazzera, accompagnato dal Comandante interinale del Corpo d'Armata e dal generale preposto ai Corsi degli ufficiali in congedo.

Ai singoli gruppi di ufficiali S. E. il Ministro ha rivolto brevi e calde parole per constatare il cammino già percorso e per indicare la via da seguire.

S. E. il Ministro compirà domani varie altre ispezioni nel territorio della Divisione di Cuneo.

Cerimonie e congressi

ALLA R. ACCADEMIA D'ITALIA ha avuto luogo una adunanza generale in cui l'accademico S. E. Tucci ha esposto i risultati della sua quinquennale missione scientifica nell'Italia e nel Tibet.

S. E. TERUZZI HA INAUGURATO a Teramo le nuove case per i mutilati e ha assistito alla solenne consegna del labaro da parte della sezione provinciale dell'Associazione dei Mutilati alla 135. Legione Gran Sasso.

Il Vescovo di Teramo, che ha benedetto il labaro, ha pure celebrato la messa, dopo la quale S. E. Teruzzi ha pronunciato un vibrante patriottico discorso che è stato vivamente applaudito.

ALLA PRESENZA DI TUTTE LE AUTORITA' CITTADINE, delle organizzazioni del Partito, dei Sindacati dei datori d'opera e dei prestatori, è stata inaugurata a Torino la nuova sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, sita in Via Artisti.

UNA PATRIOTTICA CERIMONIA si è svolta a Castellamare, ove è stato inaugurato il monumento ai 550 Caduti di Stabbia.

L'ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE italiana dei consorzi agrari si è riunita a Piacenza. Passati alla nomina dei consiglieri, sono riusciti eletti l'on. avv. Calore, il dottor Carlo Pareschi, l'on. dr. Biaz a, il prof. Carlo Rinaldi, l'on. Pasti, il conte V. Antolini, il prof. V. Fagioli, l'on dr. Ascione, l'on. ing. Ascenzi, l'on. Fregonara, l'avv. Zagarella, il prof. O. Decarolis, il dr. E. Ferrario, il conte G. B. Delbalzo, il conte Frescobaldi.

A Sindaci effettivi sono stati eletti: il signor Poggi, il dott. Ragazzoni ed il dr. Tassinari.

S. E. MARESCALCHI in rappresentanza del Governo, ha solennemente inaugurato a Napoli il primo congresso dei tecnici agricoli del mezzogiorno e delle isole.

Notizie sportive in breve

LOTTA. — A Praga, nelle eliminatorie dei campionati europei di lotto, l'italiano Molfino è stato battuto ai punti dall'austriaco Schelanger, mentre l'italiano Calegatti ha vinto il suo incontro contro il polacco Biazicka per schienata in 11'.

CICLISMO. — Il comitato direttivo dell'U. V. I. per l'anno 1931 è così composto: Presidente on. Alberto Gatelli; segretario Spositi Vittorio. — Membro di diritto: Bertolini Luivi; Vice presid. dell'U. V. I., consultatori console Ugo Leonardi, console Bruno Biagioli, rag. Benini Felice, Tomelleri Vittorio, Giuseppe Perna, Francesco Grosso, ing. Giovanni Peregallo, Andrea Marzatico. - Revisori dei conti: dott. Arrigo Chiavegati e dott. Francesco Magrini.

— La corsa dei Sei Giorni di Parigi è stata vinta dalla coppia italiana Linari-Dinale.

— Al motovelodromo Appio di Roma hanno conseguito succesi Guerra e Giradengo.

AUTOMOBILISMO. — Varzi su Bugatti ha vinto il G. P. della Tunisia.

PODISMO. — A Milano, Olivoni è giunto primo nella gara di marcia di apertura.

Il commissario federale gen. Galamini in visita a Tarvisio

Vibranti accoglienze degli allogeni al gerarca provinciale

Ci telefonano da Tarvisio, in data 30, ore 10:

Ieri mattina è giunto a Tarvisio il Commissario Federale, gen. co. Galamini.

L'illustre uomo, accompagnato dal suo segretario particolare e da altre personalità del Partito, è arrivato in automobile alle ore 11, ossequiato dal Commissario Prefettizio dott. Marcovigi e dai componenti il Direttorio del Fascio: avv. Rizzi, segretario, e signori Marchiol Giuseppe Treu e Oscar Bottari. Il Commissario Federale, accompagnato dal dr. Marcovigi e dai componenti del Direttorio del Fascio, si è recato subito a visitare i due confini della Patria: a Porticine ed a Fusine.

Ritornato a Tarvisio, che era andata intanto imbandierandosi ed animandosi di gente venuta anche dagli altri centri di Val Canale, è seguito un pranzo intimo nei locali del Comune.

Alle ore 15, nella gran sala dell'Albergo d'Italia, la popolazione di Tarvisio à voluto tributare un vibrante saluto di omaggio, al Commissario Federale, il quale, visitando per primo centro del Friuli Tarvisio, ha dimostrato quanto lo preoccupi gli interessi ed il problema degli allogeni.

Il salone era gremito di gente: Piccole Italiane, Balilla, Giovani Italiane, Avanguardisti, Fascisti, autorità, cittadini. Tutte le istituzioni locali erano intervenute con i propri labari: notata la presenza di rappresentanze dei corpi armati di stanza a Tarvisio.

Il dott. Marcovigi a nome delle popolazioni ha porto in forma elevata il saluto al generale Galamini e lo ha ringraziato per aver Egli voluto onorare di sua presenza la cittadina, vigile scolta al confine della Patria.

Ha quindi fugacemente accennato ai vari e più importanti problemi che assillano il tarvisiano, ed ha chiuso il suo dire affermando come la popolazione sia disciplinata e laboriosa sotto il segno del Littorio, che vuole la Patria sempre più grande.

Ha risposto con felice e nobile improvvisazione il co. Galamini, dicendosi ben lieto di essere tra le popolazioni allogene del tarvisiano e ringraziando delle accoglienze avute, promise senz'altro una nuova visita durante la quale trattenendosi più a lungo, potrà esaminare le maggiori necessità del paese. Questo solo può dire: che Egli si occupa e appoggia ben volentieri quanto il Commissario Prefettizio ha in animo di fare per la valorizzazione della zona.

Suscitando il più vivo entusiasmo, il gen. co. Galamini ha affermato essere sua intenzione di accompagnare una deputazione di allogeni del tarvisiano dal Duce per ripetere a S. E. il Capo del Governo i sentimenti di fedeltà e di devozione alla Patria che animano queste popolazioni.

La solenne adunanza, improntata a sentimenti di viva cordialità è terminata tra il rinnovarsi degli applausi all'indirizzo del Gerarca, il quale è ripartito al suono dell'inno « Giovinezza » cantato a gran voce dai giovani fascisti.

Notizie in breve

LA POPOLAZIONE EBREA NEGLI STATI UNITI è aumentata da un quarto di milione a quattro milioni negli ultimi cinquant'anni. Nella sola città di Nuova York vi sono circa un milione e 250 mila ebrei, vale a dire otto volte più che in tutta la Palestina.

NEL CRUDO INVERNO è ripiombata la città di Chicago. Una tormenta di neve ormai fuori stagione ha imbiancato tutta la regione delle montagne rocciose fino al centro dell'Illinois bloccando praticamente tutto il traffico e disorganizzando le comunicazioni. — Anche nel Colorado la tormenta di neve ha imperversato. Cinque scolari dagli 8 ai 14 anni sono stati ritrovati morti di freddo nell'omnibus che li trasportava, rimasto fermo per un guasto durante una violenta tormenta di neve. Altri 18 scolari sono in condizioni preoccupanti La neve, nella località ove è rimasto fermo il veicolo, ha raggiunto l'altezza di 13 piedi.

SONO STATE RAPPRESENTATE A VIENNA per la prima volta le operette: « Il fazzoletto di merletti della Regina » ed il « Generale dei contadini » del maestro Oscar Strauss. I due lavori hanno riportato un calorosissimo successo.

CON L'INTERVENTO DELLE MASSIME AUTORITA' DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE, è stata inaugurata a Tortona, nell'edificio scolastico, una lapide ai caduti tortonesi nella grande guerra.

Codroipo

Imponente Assemblea dei Combattenti

Un discorso del prof. Catalani

(29). — Oggi, alle 11, nella sala magna del Municipio, è stata tenuta l'assemblea dei Combattenti, che riuscì oltremodo imponente, oltre che per la presenza di un numeroso gruppo d'inscritti, anche per la presenza del chiarissimo prof. Catalani, membro della Federazione di Udine, il quale dimostra coi fatti di avere molto a cuore la famiglia combattentistica friulana.

Aperta la seduta, il Presidente sig. Olimpio Lenarduzzi dà lettura della relazione morale e finanziaria che vi trasmetto. (Per ragioni di spazio dobbiamo rimandarla a domani).

Dopo esauriente discussione, la relazione stessa è stata approvata all'unanimità.

PARLA IL PROF. CATALANI

Il prof. Catalani, con l'oratoria eletta che lo distingue, inizia il suo discorso, rivolgendo il proprio saluto e quello della Federazione a tutti gli intervenuti.

« Io non sono venuto qui (egli esordisce) per parlare, ma per sentire la parola degli ex Combattenti della Sezione di Codroipo che è una delle migliori Sezioni della Provincia, riconosciuta come tale anche dalla Federazione di Udine, la quale proprio in questi giorni ha confermato il Presidente nella persona dell'attivo signor Olimpio Lenarduzzi. Dalla relazione del Presidente ho appreso la morte di un nostro commilitone. Purtroppo (continua), le nostre Sezioni vanno assottigliandosi per la morte di qualcuno della nostra famiglia; questo è il destino fatale che ci attende ed al quale non si può sfuggire ».

Dopo aver preso atto e lodata l'operosità della Sezione Combattenti di Codroipo nei riguardi dell'assistenza sociale ed in modo speciale dell'assistenza agli orfani di guerra, con forbita e convincente parola il professore Catalani raccomanda l'obbedienza e la devozione al Duce ed al Regime.

« Le numerose associazioni combattentistiche del Friuli (prosegue) devono rimanere un punto fermo, estraneo da qualsiasi bega locale di politica, e devono costituire una forza viva e preziosa in mano del Duce e del Regime. Molti di voi non hanno la camicia nera; ciò non di meno non devono per questo dimostrarsi meno italiani degli altri, poichè il Duce ha recentemente dichiarato che il Combattentismo ed il Fascismo sono due corpi in un'anima sola, ed ha voluto che siano i combattenti stessi a raccogliere pochi giorni addietro il giuramento dei Giovani Fascisti. Corrispondiamo pienamente alla fiducia in noi riposta dal Capo del Regime e seguitiamo a dare questa prova di saggezza intuitiva, affinchè il Duce senta che tutta la classe combattentisica è unita al Regime Fascista ».

Dopo aver tratteggiato la questione finanziaria e date precise norme per coprire una piccola deficienza apparsa nel Bilancio della Sezione, continua:

« Il Presidente mi ha riaperto il cuore dicendo che l'Asilo-Monumento ai Caduti sarà presto un'opera compiuta che verrà inaugurata nel corrente anno. Per questo, a nome anche della Federazione di Udine, porgo sentiti ringraziamenti al signor Podestà ed a tutte le autorità comunali, al Presidente ed a tutto il Direttorio dei Combattenti, i quali tutti mi consta non abbiano risparmiato interessamento e fatica per l'erezione del grandioso lavoro. Senza impegnarmi anzitempo, ho il piacere di sollecitare fin d'ora, *che la Federazione Combattenti di Udine, farà il possibile affinchè alla cerimonia dell'inaugurazione sia presente un'altissima Personalità sacra a tutta la Nazione*, e ciò sarà di premio alla nobile fatica di tutti coloro che hanno cooperato per la riuscita della benefica e grandiosa opera. Così i bimbi codroipesi che ivi verranno custoditi ed allevati, avranno modo d'imparare le prime parole della Patria sotto la sacra egida dei nostri Commilitoni Caduti per la grande guerra di redenzione e potranno fin dai primi tempi della loro vita constatare con quanto bilancio di sangue Codroipo abbia contribuito per l'ingrandimento della nostra cara Italia.

« Commilitoni codroipesi (conclude), le nostre Sezioni, vi ripeto, non devono confondersi con le beghe politiche, ma nel silenzio e nell'obbedienza devono rettamente servire al Duce ed al Regime Fascista. La trincea vi ha abituati a soffrire molto ed a lungo per arrivare ad un'ora sola di gioia e di vittoria che il Duce, con la sua sicurezza lungimirante, ogni giorno ci addita. Noi lo abbiamo fatto e saremo pronti a fare sempre il nostro dovere ».

Il magnifico discorso, del quale si è potuto dare appena una pallida idea, è stato religiosamente sentito ed ha avvinto tutti i presenti, riscuotendo in ultimo un caloroso e meritato applauso.

Nelle ore pomeridiane il prof. Catalani, accompagnato dal Presidente e dai membri del Direttorio, ha fatto visita alle sottosezioni Combattenti di Pozzo e S. Martino. Ovunque rivolse la sua calda e convincente parola, consigliando i commilitoni a rimanere costantemente uniti alla famiglia combattentistica.

Nell'occasione vennero inviati i seguenti telegrammi:

« *S. E. Russo - Prefetto - Chieti* — Combattenti Codroipo adunati imponente assemblea Vi ripetono loro profonda devozione. — *Catalani - Lenarduzzi* ».

« *S. E. Motta - Prefetto - Udine* — Con cuore di Camerati, i Combattenti di Codroipo Vi ripetono la loro perfetta obbedienza. — *Catalani - Lenarduzzi* ».

« *Luogotenente Generale Galamini - Commissario Federale - Udine* — Combattenti Codroipo, adunati assemblea annuale, rinnovano loro devozione al Regime ed assicurano il Commilitone e Gerarca che sono pronti a servire il Duce ed casa Augusta del Re — *Catalani - Lenarduzzi* ».

CRONACA CITTADINA

Quanta carne si mangia a Udine
Leggera diminuzione del consumo durante l'anno 1930

Il prof. Selan, che da 16 anni dirige con la ben nota perizia il nostro Macello Comunale, uno dei migliori d'Italia, non solo per attrezzamento moderno ma per il suo esemplare funzionamento, ha compilato una esauriente e dettagliata relazione sul servizio veterinario del Macello durante l'anno decorso, relazione dalla quale desumiamo alcuni dati interessanti.

Durante l'anno 1930 vennero ispezionati i seguenti capi di bestiame e le seguenti carni di importazione dai Comuni contermini: buoi 867 (chilogrammi 306.626 di carne netta); tori 83 (chilogrammi [illegible]); vacche 1257 (chilogrammi 320.[illegible]); [illegible] sopra l'anno 53 (chilogrammi [illegible]); vitelli minori 9799 (chilogrammi [illegible]); equini 467 (chilogrammi 58.413); suini 3120 (chilogrammi 333.617); pecore capre e castrati 126 (chilogrammi 2344); agnelli 5747 (chilogrammi 31.283); carne fresca bovina chilogrammi 70.145; carne congelata chilogrammi 81.173; carne equina chilogrammi 1101.

IL CONSUMO PER ABITANTE

Se alla carne del Macello aggiungiamo quella consumata dall'Amministrazione Militare e quella di pollame, selvaggina e coniglio, in una misura molto prossima al vero, troviamo che la quantità di carne consumata nel nostro Comune durante il decorso anno 1930 è stata di chilogrammi 2.147.580, equivalente a chilogrammi 34.350 per abitante.

Rispetto al precedente anno (chilogrammi 36.225 per abitante), il consumo è diminuito di chilogrammi 1.875, e rispetto al 1928 (chilogrammi 37.350) di chilogrammi 3 per abitante.

Risulterebbero in diminuzione le carni di vacca, di vitello, di ovino e congelata, e in aumento quelle di toro, suino, ma specialmente la carne fresca introdotta dal di fuori.

Risulterebbero in aumento rilevante, invece, quelle di bassa macelleria a motivo di un maggior orientamento verso tali carni da parte delle classi disagiate a motivo di una riduzione portata al loro trattamento fiscale.

L'aumento si calcola in quasi 27.000 chilogrammi dall'anno precedente.

IL CONSUMO SECONDO I MESI

Il maggior consumo di buoi si è verificato il mese di ottobre con 105 capi; di vacche il mese di maggio con 129; di tori il mese di aprile con 11; l'ecatombe di vitelli si è avuta in luglio con 683 capi vivi, mentre per quelli morti in gennaio con 544; il massimo numero di cavalli macellati fu di 25 in giugno, di muli 25 in febbraio, di asini 34 in gennaio, di suini 440 in gennaio; di pecore, castrati, capre, montoni 18 in novembre; di agnelli vivi 825 in aprile e di morti 1095 pure in aprile per la ricorrenza Pasquale. La carne congelata toccò il suo maggior consumo il mese di gennaio con chilogrammi 8048.

ISPEZIONE SANITARIA

Vennero ispezionati nel 1930, complessivamente, 21.519 capi di bestiame. L'ispezione sanitaria portò alla confisca di 1 toro, di 9 vacche, di 15 vitelli, di 22 equini, di 2 suini e di 1 ovino.

Vennero poi confiscati in gran numero organi vari; per esempio: fegati 1345, polmoni 1212.

Vennero classificati di bassa macelleria circa chilogrammi 80 mila di carne.

DIMINUZIONE DEI PREZZI

Nell'anno vennero praticate 608 visite alle macellerie e 161 al frigorifero. Le condizioni igieniche degli spacci e di questo ultimo furono trovate buone.

Il prezzo delle carni dal principio dell'anno alla fine di dicembre è risultato in diminuzione nella seguente misura: del 21 per cento per i buoi, dell'8 per le vacche, del 33 per i vitelli, del 15 per gli ovini, del 27 per i suini e dell'11 per gli equini.

LA POPOLAZIONE CANINA

La popolazione canina censita al 31 dicembre 1930 nel Comune di Udine fu la seguente, di poco diminuita rispetto all'anno decorso (1512 cani). Cani di categoria prima 178, di seconda 830, di terza 440, esenti da tassa 8. — Totale 1456.

Nel canile furono ricoverati 300 cani catturati come randagi, dei quali vennero riscattati 54 e abbattuti 240. In osservazione come morsicatori si ebbero 64 cani e 2 gatti, cioè meno dell'anno precedente.

Un caso di rabbia accertato.

STUDI E RICERCHE

Nel laboratorio di necroscopia del Macello furono eseguite, durante l'anno 1930, 117 analisi batteriologiche ed altre operazioni di ricerche e di studi.

Bonaldo Stringher ricordato nell'assemblea della Banca d'Italia

Si è tenuta, nel pomeriggio di sabato, in Roma, l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca d'Italia. Il Governatore dott. Vincenzo Azzolini ha dato lettura della sua relazione che è stata accolta da vivissimo applauso. Fu proposto ed approvato l'invio, in nome dell'assemblea, di un telegramma di omaggio e di gratitudine a S. E. il Capo del Governo che ha sempre sorretto la Banca d'Italia con la sua fiducia e con la grande forza del suo illuminato giudizio.

Proposto dall'azionista avv. Giuseppe Bianchini, è stato approvato un ordine del giorno con cui fra l'altro l'assemblea «si associa» alle espressioni con le quali l'amministrazione e i sindaci hanno manifestato la devota riconoscenza dell'Istituto alla venerata memoria del nostro illustre concittadino Bonaldo Stringher che nel trentennale suo governo ha fatto della Banca d'Italia un potente baluardo finanziario del paese; e saluta con soddisfazione e con fiducia nell'avvenire dell'Istituto la nomina del dott. Azzolini a successore dell'eminente Governatore scomparso.

L'assemblea annuale dei ciechi

Come già era stato annunciato, sabato 28 corrente, nei locali della sede sezionale di Palazzo Bartolini, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria annuale dell'Unione Italiana Ciechi (Sezione Venezia Giulia). La numerosa assemblea, composta di soci friulani e triestini, nonchè di numerosi aderenti e delle Patronesse del Comitato Femminile di Assistenza e Propaganda con le loro Presidente e Vicepresidente co. Maria Gropplero e co. Amalia della Porta, venne aperta dal Presidente della Sezione professor dott. D. de Giampaulis.

Invitato, il rag. Migliorini dà lettura e della relazione morale e finanziaria e della relazione dei Sindaci, approvate all'unanimità.

Vengono quindi designati a partecipare al IV Congresso Nazionale che si darà a Firenze nel prossimo settembre: per Udine, oltre la segretaria signorina M. Drinssi, il signor Pietro Tosolini, consigliere; per Trieste, il prof. dr. Ireneo Tesser, direttore dell'Istituto Rittmejer di quella città; per Pordenone, il signor maestro Giovanni Bellotti.

Vengono poi trattati vari argomenti riguardanti l'assistenza, la rieducazione e lo avviamento al lavoro dei ciechi.

L'assemblea quindi ha termine, con la lettura dei telegrammi diretti all'on. Carlo Delcroix, al comm. dr. Aurelio Nicolodi, al comm. prof. Augusto Romagnoli, al barone comm. dr. Enrico Morpurgo ed al cav. Menotti Morpurgo di Trieste.

Uscendo dalla loro sede di Palazzo Bartolini, i convenuti si diressero al Ristorante Moretti ove venne loro servito il pranzo sociale con 135 coperti.

Alle 17 tutti i Soci si riunirono nuovamente presso la Sede, per assistere ad un concerto vocale e pianistico dato dai maestri Michele Suffer, Carlo Tomè, Francesco Spazzal, Aristide Tamaro, Emilia Susmel mezzo soprano e G. M. Zorzutti apparecchiato dalla prof. Anita Tonitto, che eseguirono applauditi e vari pezzi di musica fra i quali alcuni di composizione degli stessi esecutori Stuffari e Tomè.

Assemblea «Cravatte Rosse» "Brigata Re"

Com'è stato annunciato, ieri mattina si è svolta l'assemblea annuale della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale delle «Cravatte Rosse» della «Brigata Re» di cui è presidente onorario S. M. il Re d'Italia. In una atmosfera di cameratismo e di sano spirito di corpo, si sono radunati numerosi soci nella sala delle adunanze della «Casa del Combattente».

Sono intervenuti, oltre al Presidente della Sezione cap. Vidoni, al vicepresidente signor Ongaro e al segretario signor Zorzella, i presidenti delle sezioni di San Daniele dott. D'Anna, di Cividale de Paciani nobile Pietro e di Pahizza signor Silvio Mussinano.

Il dott. D'Anna, eletto presidente della seduta, porge il saluto suo e della sua Sezione a tutti i presenti e quindi dichiara aperta la seduta.

Tra il generale silenzio prende la parola il presidente cap. Vidoni il quale in una chiara ed esauriente relazione morale tratteggia la situazione dell'Associazione rilevando la perfetta intesa che anima i soci e termina, tra gli applausi, auspicando ad un sempre migliore avvenire.

La relazione morale viene approvata ad unanimità; quindi il signor Zorzella legge la relazione finanziaria dalla quale si rileva come, per speciale merito del presidente, il bilancio si chiude con un leggero attivo.

Approvata anche la relazione finanziaria prendono, applauditissimi, la parola i presidenti delle sezioni di San Daniele, Cividale e Zoppola che brevemente e chiaramente illustrano le attuali posizioni delle rispettive sezioni.

Si apre poscia una discussione tra i soci e la presidenza per trattare alcune questioni di indole interna e la seduta ha termine con la lettura, da parte del cap. Vidoni, dei telegrammi inviati a S. M. il Re, al Duce, al Prefetto di Udine, all'on. Russo, Prefetto di Chieti, al generale Liuzzi, al luogotenente generale co. Galamini, ai comandanti del 1.o e del 2.o Reggimento Fanteria, alla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati di Trieste e alla Famiglia del Caduto medaglia d'argento Emo Tarabocchia.

Nella Sez. Provinciale dell'Arma del Genio

La Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio, va prendendo sempre maggiore sviluppo, tanto che conta ormai più di 200 soci, fra cui una sessantina di ufficiali dei quali 27 sono ingegneri.

Il signor Rizieri Gos, Presidente della Sezione e membro della Consulta municipale, in occasione dell'inaugurazione della Sezione stessa, avvenuta domenica 22 corrente, aveva inviato, a nome di tutti i commilitoni, un telegramma di omaggio e di devozione a S. M. il Re. Ora è giunta al signor Gos la seguente risposta:

«Presidente Sezione Arma Genio - Udine — Sua Maestà il Re ha accolto con gradimento il pensiero di omaggio interpretato da V. S. e mi affida l'espressione dei suoi ringraziamenti — Generale Primo Aiutante Asinari di Bernezzo».

Sabato sera, alle 18, il Presidente della Sezione signor Gos coi membri del Consiglio direttivo cav. Battista tenente colonnello in posizione ausiliaria, ing. Rota, ing. architetto prof. Ettore Gilberti, ing. Arnieri, geom. Mestroni e sig. Baccanti, si sono recati a rendere omaggio a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta il quale ha avuto nobili espressioni di plauso e di incitamento per lo sviluppo di questa patriottica istituzione voluta dal Duce.

I medesimi poi si recarono a far visita di omaggio al Commissario Federale luogotenente generale co. comm. Alberto Galamini e al Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, i quali pure espressero il loro compiacimento per lo sviluppo assunto dalla Sezione friulana dell'Arma del Genio.

Costituzione del Comitato per il turismo

S. E. il Prefetto, con decreto del 25 marzo 1931, IX, veduta la relazione della Commissione di studio per l'istituzione del Comitato per il turismo nella Provincia di Udine e ritenuta la necessità di dotare l'industria turistica della Provincia di Udine di un superiore organo coordinatore, regolatore e di controllo, ha costituito il Comitato per il turismo della Provincia di Udine, con sede presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, approvando lo statuto per il funzionamento del Comitato stesso.

Con successivo decreto, S. E. il Prefetto ha nominato, a sensi dell'art. 19 di detto statuto, presidente del Comitato per il Turismo della Provincia di Udine, il senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, e vice presidente il cav. uff. Enrico Broili.

Estrazione lotto del 28 Marzo 1931

VENEZIA	42	41	38	78	67
BARI	20	54	70	38	60
FIRENZE	86	46	79	8	34
MILANO	64	33	88	62	50
NAPOLI	20	44	2	59	74
PALERMO	26	73	90	11	57
ROMA	11	38	76	10	17
TORINO	42	39	41	49	85

Fatti e fatterelli del giorno

Cade dalla motocicletta

Il triestino Fabiano Marino di Giuseppe, di anni 28, è rimasto vittima ieri nel pomeriggio di un pauroso capitombolo fatto colla motocicletta nei pressi di Tarcento. Trasportato all'Ospedale di Udine con un forte «choc» traumatico, è stato medicato dal sanitario di turno e quindi rimandato avendo la prognosi dato buon esito.

Giocando al pallone

L'impiegato Franco Sclaunero di Cesare, di anni 22, abitante in Viale Venezia, giocando al foot-ball si è prodotto, cadendo, una contusione alla spalla sinistra per cui ricorreva alle cure mediche del sanitario dell'Ospedale. Medicato, veniva subito rimandato guaribile in una quindicina di giorni.

Otto polli rubati

Ieri l'altro sera alcuni ignoti sono penetrati nel pollaio di certa Assunta Feruglio fu Giovanni, dimorante a Paderno, dove rubarono otto polli.

Denunciato il furto ai Carabinieri sono state subito iniziate le indagini che fino ad ora però non hanno approdato a nulla.

Girone B — Porcia partite 2, punti 4;

Mortale disgrazia di una piccina
Travolta da un cavallo

A Cordenons, ieri sera è avvenuta una mortale disgrazia, vittima della quale è rimasta la bambina Pia De Zan di Luigi di anni 4.

Ella rimase investita da un cavallo che si imbizzarrì e prese la mano a certo Moro Di Pietro di anni 17. Colpita in pieno da un calcio, la De Zan fu sbattuta contro un paracarro e morì sull'istante per frattura del cranio.

Scendendo dal tram

Ieri sera il ferroviere Andrea Pittino fu Davide, di anni 32, dimorante in Viale Principe Umberto aveva alzato un po' troppo il gomito e pensò di rincasare col tram. Giunto però alla fermata più vicina alla propria abitazione, volle discendere ma, perso l'equilibrio, cadde a terra battendo la faccia. Aiutato ad alzarsi dai presenti, gli venne riscontrata una ferita alla regione sopraccigliare sinistra per cui fu accompagnato all'Ospedale dove il dott. Copetti lo medicò dichiarandolo guaribile in 12 giorni.

Un incendio a Savalons

Ieri mattina nel fienile di certo Emilio De Cillia fu Giuseppe, di anni 46, da Savalons, causa la fermentazione del fieno, è scoppiato un grosso incendio che ben presto, avendo facile esca, divampava per tutto il fabbricato. L'intervento di coraggiosi e di volonterosi che hanno dato quanto era possibile dare per spegnere il fuoco, ha fatto contenere i danni a 25 mila lire coperte da assicurazione.

Andarono distrutti parecchi quintali di fieno, paglia e legna, diversi attrezzi agricoli e il fabbricato subì seri danni.

Attività dei pompieri

Ieri i pompieri hanno dovuto uscire due volte.

Alle 9 sono stati chiamati per spegnere un piccolo incendio prodottosi in un camino della casa di proprietà del sig. cav. Antonio Lenisa in via delle Ferriere 5, nella quale abita il signor Giuseppe Caneva. Il fuoco è stato subito spento ed i danni sono lievissimi.

Alle 17.35 una autopompa chiamata telegraficamente dal Segretario politico partiva alla volta di Rive d'Arcano dove era scoppiato un incendio in un fienile addossato ad un gruppo di case. L'opera dei pompieri però non è stata necessaria, perchè sul posto eran giunti poco prima i colleghi di S. Daniele.

Sabato nel pomeriggio, per cause accidentali, si manifestò un principio d'incendio in una stanza adibita a magazzino della tintoria Lestuzzi, in via Gemona. Il pronto intervento dei pompieri scongiurò ogni pericolo, riducendo i danni a poca cosa.

«Re dei Re»

Film grandioso, atto di fede, il «Re dei Re» costituisce nel suo insieme una epopea, un poema, una lunga galleria di quadri ispirati dagli antichi maestri. Un lavoro di questa mole rappresenta uno sforzo di concezione e di realizzazione. La messa in scena dà l'impressione di grandezza, di potenza e di commossa ammirazione. Questa grandiosa opera d'arte che narra la predicazione, la passione, la morte e la resurrezione del Nazzareno, nella sua riedizione sonora Movietone, possiede un commento musicale creato appositamente da uno dei più grandi compositori di musica sacra. Gli effetti sonori sono riprodotti con un verismo impressionante. Il «Re dei Re» — il film che tutti devono vedere — si proietta oggi dalle ore 16 in poi al Cinema Teatro Cecchini.

Affettuosa dimostrazione all'ing. Errera

Nel pomeriggio di sabato, tutti gli impiegati della Società Friulana di Elettricità hanno voluto dare il primo saluto all'ing. Mario Errera condirettore della Società alla sua uscita dall'Ospedale, dopo il grave incidente automobilistico occorsogli quasi un mese fa. Assistevano alla simpatica cerimonia, oltre ai genitori dell'ing. Errera, che lo hanno costantemente assistito in questi lunghi e penosi giorni di Ospedale, il Presidente della Società comm. Arturo Malignani, il col. cav. uff. Attilio Mombellardo condirettore della Società stessa con la sua gentile signora, l'ing. Marchettano, l'ing. Carnera e tutti gli impiegati.

Intervennero anche tutti i capi delle Aziende esterne.

Nel momento in cui l'ing. Errera entra nella sala, viene offerto un bel mazzo di fiori alla di lui mamma ed una viva commozione riempie l'animo di tutti i presenti, commozione che non ha poi limite quando il colonn. Mombellardo, a nome di tutto il personale, dà a l'ing. Errera il saluto cordiale di ben tornato. La sua parola piena di sentimento e di ricordi fra i più cari sintetizzanti le vicende di questo doloroso infortunio, serra la gola non solo ai presenti, ma anche a colui che le pronuncia. Dopo una viva lode ai di lui genitori che in tutti questi giorni l'hanno amorosamente assistito e con la loro presenza hanno interpretato i sentimenti più cari di tutto il personale. Egli porge all'ing. Errera a nome degli impiegati un artistico oggetto d'oro, tangibile dimostrazione della solidarietà di tutti verso l'ingegnere duramente colpito. Un lungo commento di approvazione segue le parole del colonn. Mombellardo che in modo migliore non poteva interpretare i sentimenti dei presenti.

Vinta la commozione che lo aveva assalito, l'ing. Errera esprime tutto il suo animo grato per la manifestazione che rimarrà scolpita nel suo cuore. Ringrazia il Presidente del suo gradito intervento, ringrazia il colonn. Mombellardo per le sue espressioni piene di affetto e di colleganza che lo hanno profondamente toccato e manda un caldo saluto pieno di riconoscenza per i suoi collaboratori.

Dopo di che la famiglia Errera salutata con deferenza e stringendo la mano a tutti i presenti, riaccompagna il diletto figlio all'Ospedale, da dove domani ripartirà per la convalescenza, seguito dai più fervidi auguri.

Carnera è vivo e sano

Da ieri mattina circola in città la voce — da chi messa fuori? — che l'ormai celebre-campione di pugilato, il comprovinciale Primo Carnera, sia stato ucciso in America con una rivoltellata; e numerosissime sono state, iersera e più stamattina le visite e le telefonate per sapere se la tragedia fosse vera.

Nessun telegramma, nè della «Stefani» nè della Radio Stefani — che di Carnera hanno sempre annunciate le più piccole vicende — accenna alla tragica sua fine... violenta; e si deve perciò ritenere in modo assoluto (noi pensiamo) che la voce propalata non sia altro che una fiaba colossale.

Annuncio falso di morte, prolungamento di vita, dice il popolo; ciò che auguriamo al sempre vittorioso campione.

Nobile telegramma del Podesta' ai volontari giuliani

In occasione della cerimonia simbolica che ebbe luogo ieri a Trieste nel tempio di S. Giusto, il Podestà co. Gino di Caporiacco ha inviato al Presidente della «Compagnia Volontari Giuliani» il seguente telegramma:

«Accogliete per il rito di domani il saluto fraterno e solidale di Udine che è stata con Voi nella preparazione del grande evento e che oggi ha con Voi comune la fede e la speranza».

La chiusura delle S. Missioni

Ieri nel pomeriggio in Duomo e in tutte le chiese parrocchiali si sono chiuse le S. Missioni durate quindici giorni con grande affluenza di fedeli. Basti dire che sabato alla Messa della mezzanotte le chiese erano gremite e ovunque continuarono le confessioni e poi fu impartita la Comunione a migliaia di persone tra cui moltissimi uomini.

In Duomo la funzione di chiusura fu celebrata ieri nel pomeriggio alle 16. Dopo la predica fu impartita la benedizione papale a tutti i presenti che affollavano il tempio.

A saggio della importanza di questa sacra cerimonia di chiusura, riferiamo come si è svolta nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò, avendovi assistito. I due valenti Missionari Padre Mollo e Padre Valentino, distribuirono ai fedeli che gremivano la chiesa, troppo ristretta per contenere tanta affluenza di pubblico, i loro ricordi e impartirono la loro benedizione. Benedissero pure con nobili espressioni alle autorità, alle famiglie e alla città dicendo: «Amate la famiglia, la parrocchia, la città». L'uditorio appariva vivamente commosso e i due Missionari ebbero parole di vivo elogio e di ringraziamento per il contegno correttissimo e devoto del pubblico durante la quindicina della Sacra Missione. Tali elogi e tali ringraziamenti estesero all'ottimo e distinto Parroco cav. don Ernesto Cossettini che con così appassionato e zelante amore dirige l'importante Parrocchia di San Nicolò.

La domenica delle Palme
La benedizione dell'olivo

La simbolica festa della Domenica delle Palme che precede la settimana santa, è stata celebrata in tutte le chiese parrocchiali della Città con la benedizione dell'olivo. L'antica tradizione cristiana è troppo nota nel suo significato altissimo di Pace, perchè si abbia qui da ricordarne le origini; diremo soltanto che il sacro rito ha avuto speciale solennità in Duomo. Il tempio era gremito di cittadini che reggevano grandi e piccoli rami d'olivo ondeggianti e protesi in alto nel mistico istante in cui S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, circondato dal Capitolo, impartì la doppia benedizione con l'acqua santa e con l'incenso. Quindi al Presule fu fatto omaggio di una ricca rama d'olivo nel cui centro, legati con un nastro, spiccavano grandi garofani rossi.

Quindi S. E. l'Arcivescovo distribuì il ramoscello d'olivo a tutti i Canonici ammessi al bacio dell'anello, e agli altri sacerdoti. Il rito era accompagnato dal suggestivo canto dei salmi relativi alla cerimonia col mottetto predominante *«Osanna filio David, Benedictus qui venit in nomine Domini»*.

Seguì la processione nell'interno del Tempio con uscita da una porta laterale e rientrata per la porta maggiore.

Dopo la benedizione dell'olivo fu cantata una solenne Messa pontificale e S. E. l'Arcivescovo lasciò il Duomo alle 12.30.

Il quaresimalista

Ieri il prof. De Donno, quaresimalista della Metropolitana, ha tenuto la predica della Quaresima dinanzi ad una folla enorme di fedeli che avevano assistito alla chiusura delle Sacre Missioni.

Il giusto premio dei buoni, il Paradiso, è stato l'argomento della elevata orazione che l'egregio quaresimalista ha sviluppato con chiarezza di idee e di parole. E' necessario, per acquistare il merito del premio, che il credente perseveri nella sua credenza con immutato fervore e che segua gli insegnamenti della Chiesa, che sono gli insegnamenti di Dio.

Beneficenza

Orfanotrofio Tomadini — Per onorare la cara memoria del defunto signor Bruno Del Zotto, nipote del ricevitore delle Imposte Comunali di Consumo, signor Ondino Foschiani, gli impiegati delle Imposte di Consumo hanno offerto L. 63.

Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco (Amministrazione centrale di Udine) — Per onorare la memoria del compianto co. Giuseppe Romano, sono pervenute le seguenti oblazioni: Concetta Zompicchiatti L. 10; Giuseppe Sgualdino, 10; Gio. Batta Buiatti, 20 — Maria Filipponi ved. Verzegnassi, 20.

Dame di Carità di San Nicolò — Per onorare la memoria del signor Antonio Toso: co. Teresa d'Attimis L. 25; famiglia Margreth, 25; Antonietta Capoferri lire 5.

Orfanelle di Via Riali, 17 — Per onorare la memoria della signora Ines Cosmi De Luca: Famiglia Vittorio Di Benedetto L. 10; Giovanni Pelizzo, 10; Italia Tonini L. 5.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti elargizioni:

In morte di Merlino Pietro: personale della Ditta Basevi lire 55 — In morte di Virginio Bernardis: Fili Tamburlini fu Giuseppe lire 10 — In morte di Toso cav. generale Cesare: dott. Giuseppe Sarti lire 5 — In morte di Virginio Bernardis: Coniugi Tomasoni lire 20 — In morte di Ines Cosmi De Luca: Ettore Dal Forno lire 10 — In morte di Elisabetta di Prampero: Alessi Giuseppe lire 10 — In morte di Nella Spangaro: Bontempo Caterina lire 5.

Il Commissario Federale visita il IX Sestiere

Ricevuto dal caposestiere signor Doria, sabato sera il luogotenente generale co. Alberto Galamini, Commissario Federale, si è recato a visitare la sede del IX Sestiere Ferovieri «Michele Bianchi».

Sono intervenuti pure: il Podestà, il vice Segretario del Fascio dott. Luchini, il vice podestà conte Gropplero, l'ing. cav. Rusconi e moltissimi altri.

Dopo una breve fisita alle sale e la consegna di un pugnale d'argento al Gerarca, il Commissario pronunciò brevi parole di lode e di incitamento, quindi tutti i convenuti si sono recati nelle belle sale del Dopolavoro Ferroviario, dove hanno assistito ad un concerto vocale e strumentale.

Cena d'addio ad un Capostazione

Ieri sera, in una sala superiore della Trattoria «Al Vitello d'Oro», convennero tutti i dirigenti della nostra Stazione ferroviaria, per offrire una cena d'addio al Capostazione di seconda classe signor Toso Ermenegildo, nostra concittadino, trasferito all'importante stazione di Gemona-Ospedaletto in qualità di titolare di quella stazione.

Al lieto simposio parteciparono anche i signori: Ispettore di riparto cav. Fringuelli, Presidente del Dopolavoro Ferroviario ing. Rusconi, Capo Deposito titolare Marinoni, capitano Sala col tenente Capuana del Comando militare di Stazione, Capostazione Russo e moltissimi altri. Allo spumante porse un caloroso ed affettuoso saluto il Capostazione signor Umberto De Marco, cui rispose il partente, commosso per la simpatica manifestazione tributatagli.

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 757.68 — Pressione al mare 7.67.68 — Temperatura massima di ieri: gradi 12 — Minima di stanotte: gradi 2 — Temperatura di stamane alle 9: gradi 4 — Umidità 31 — Tempo bello.

Cambi del giorno

Francia 74.66 — Londra 92.76 — Zurigo 377.30 — Stati Uniti 19.07 — Marco germanico 4.55 — Scellino austriaco 2.6840 — Tre Venezie 80 — Consolidato 83.20.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 30 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 17.30: Concerto del «Quartetto di Roma», dall'Accademia Filarmonica Romana. — Ore 20.30: Concerto orchestrale dell'Associazione Artistica di Roma.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore XVIII Concerto Radio Marelli, organizzato dal maestro I. Pizzetti.

BRUXELLES II — Ore 21.30: «Messa in si minore», di J. S. Bach, dal Conservatorio.

Bollettino dello Stato Civile

(26, 27 e 28 marzo 1931 - A. IX)

Nati: maschi 4 - femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Dionisio Antoniazzi sottufficiale dell'Aeronautica, Maria Tagliavini civile — Milo Ricci calzolaio, Solidea Ciani casal.

Matrimoni: Mario Terlico elettricista, Romilda Zoratti casalinga.

Morti: Dirce Tizzi di Umberto mesi 8 — Vittorio Sebastianutti fu G. B. a. 69 falegname — Aida Dell'Ovo di Bertoldo giorni 6 — Sante Miniscalco fu Paolo a. 66 pensionato — Maria Marchiol fu Giovanni a. 32 sarta — Emma Driussi di Antonio a. 15 casal. — Guido Lizier di G. B. a. 21 soldato — Giuseppe Linossi di Maria giorni 10 — Gaetano Carbone di Alberto a. 21 caporale 8.o Alpini — Giulio Fabris fu Silvestro a. 63 marmista — Ant. Parussini fu Giacomo a. 28 agente negozio — Davide Feruglio fu Giuseppe a. 79 battiferro.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Riso e piselli - Frittura di cervella - filoni ecc. - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Riso e fagioli - Cotechino o vitello tonnato - Contorni.

Sera: Zuppa di verdura - Coniglio al forno - Contorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ASILO IMMACOLATA. — In memoria del co. Giuseppe Romano: avv. Giacomo Centazzo 10.

Oggi lunedì premiere all'Eden
Giustizia dei Ghiacci

Anche dove eterna è la notte, l'amore risplende come il sole...; questo il dramma di passione nelle solitudini polari; il richiamo del sangue spinge una donna di origini bianca, moglie di un capo eschimese, a fuggire con un capitano di nave, losca figura che la trasina alla perdizione. Avvelenata dai vizi della gente civile, la donna sente il disgusto della nuova esistenza, ed invoca di ritornare presso la gente rozza e primitiva che sapevano amarla...

Questo l'accenno al magnifico Fox Film di grnade novità «Giustizia dei ghiacci», sincronizzato con musica ed effetti sonori sistema Movietone, che si proietta oggi lunedì dalle ore 16 in premiere al Cinema Eden, unitamente al notiziario interessantissimo «Curiosità Fox Movietone», la voce del mondo nello schermo.

In preparazione il più grandioso colosso sinora eseguito dalla Metro Goldwyn Mayer, fuori classe Serie d'oro 1931 dal titolo «L'Isola Misteriosa» derivazione dal celebre romanzo di Giulio Verne «Ventimila leghe sotto i mari», film di vaste proporzioni sonoro e dialogato in italiano, complecamente in tecnicolore; dramma che ha per principali interpreti: Lionel Barrymore, Edmund Lowe, Jane Dally, Lloyd Hughes: spettacolo imponente di successo insuperabile che all'Eden verrà proiettato senza alcun aumento di prezzi.

In Tribunale

Presidente cav. Santomaso — Giudici cav. Ferlan e cav. Orsi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Pisano.

Un colono... poco corretto

Iacomin Giovanni fu Giulio di anni 52, nato ad Aquileia e residente a Grado, fino al novembre 1929 era alle dipendenze, quale colono, del signor Pietro Scaramuzza, secondo l'atto di imputazione, in varie riprese dal novembre 1926 al novembre 1929 si sarebbe impossessato, senza il consenso del proprio padrone, di un imprecisato quantitativo di latte giornalmente sottratto e per lunga epoca; di 350 fascine, di un quantitativo imprecisato di pesce, pescato nella valle dello Scaramuzza, di ettolitri 10.74 di vino, di 7 quintali di granoturco, di due damigiane vuote e di metà di un vitello nato da cinque giorni.

Per questi addebiti il Jacomini è chiamato a rispondere di furto qualificato e continuato con abuso di fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazione d'opera.

L'imputato si giustifica dicendo che una volta ha visto il fidanzato di una sua figlia recarsi in cantina, con una fiasca da 5 litri di vino, mentre spiega tutti gli altri addebiti con rilievi di rapporti d'interesse col suo padrone.

La parte lesa Scaramuzza Pietro riferisce come si accorse degli ammanchi dei generi predetti e soggiunge che non avrebbe sporto denuncia contro il Jacomini che aveva licenziato, se questi non si fosse rivolto al Sindacato Fascista dei coloni per vantare dei suoi pretesi diritti.

Dopo la sfilata di numerosi testi che riferiscono sui rapporti tra padrone e colono e danno buone informazioni di quest'ultimo, si inizia la discussione.

Il P. M. cav. Alborghetti domanda che sia affermata la responsabilità perchè anche eventuali rapporti reciproci di interesse, non fanno esulare la figura del reato di furto. Ammette la diminuente del valore lieve ed il beneficio delle attenuanti generiche in modo che possa essere condannato a 5 mesi e 20 giorni con tutti i benefici di legge.

L'avv. Turco, difensore del Jacomin mette in evidenza il passato onesto dell'imputato. Solo dopo che egli si rivolse al Sindacato per ottenere un rimborso di 300 lire, lo Scaramuzza sporse denuncia. Se anche commise qualche scorrettezza, certo non si può imputargli il reato di furto. Ritiene trattarsi di negligenza e di debito civile senza alcuna responsabilità penale. Per di più in linea civile ogni pendenza fu liquidata in via amichevole.

Conclude per l'assoluzione almeno per insufficienza di prove.

Il Tribunale condanna il Jacomin a mesi 7 e giorni 15 di reclusione ed al risarcimento dei danni verso la parte Lesa. Applica il condono per il decreto di amnistia del 1.o gennaio 1930.

Un pollice stroncato con un morso

La sera del 14 settembre u. s. verso le 23 in Ronchiettis di Santa Maria la Longa scoppiò una colluttazione tra Moreale Luigi fu Giovanni di anni 62 e certo Osso Guido. Ad un certo punto il primo diede un morso al secondo asportandogli la prima falange del pollice destro.

L'imputato dice che in quella sera stava per rincasare quando vide molta gente ferma e notò che l'Osso altercava con un altro individuo che diceva: che nel '19 era comunista. Il Moreale per scherzo gli disse «Bandiera ad ogni vento» e l'Osso prese a colpirlo con pugni e calci gettandolo a terra. Poi fece per prenderlo per il collo ed allora l'imputato, si trovò un dito dell'aversario in bocca e... diede una stretta.

La parte lesa conferma la versione data dall'imputato ed ammette di aver agito in un momento di concitazione quando assalì il Moreale che lo aveva offeso.

I testi Tonini Donato e Bortoluzzi Giacomo ribadiscono tali risultanze.

Il P. M. sostiene che il Moreale fu causa della violenza ingiusta. Ritenendo però che egli abbia ecceduto nel fine. Chiede sia condannato a sei mesi di reclusione.

L'avv. Antonio Allatere difensore del Moreale, sostiene trattarsi di legittima difesa ed illustra tale tesi con tutte le emergenze di causa che dice chiare e precise.

Conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale assolve il Moreale per aver esso agito in istato di legittima difesa.

Ricerche batteriologiche ed emorroidi

L'importanza che hanno assunto le ricerche batteriologiche nella medicina moderna è di nuovo mostrata nel modo più evidente dai recenti studi sull'importanza dei batteri intestinali per la genesi delle complicazioni emorroidarie. Questa scoperta assume però ancor maggior valore, quando si consideri che essa ha additato un nuovo metodo per la cura delle emorroidi. Il nuovo medicamento introdotto in terapia — il Posterisan — agisce infatti in modo specifico grazie al suo contenuto in anticorpi anticolibacillari e dà sensibili risultati curativi già dopo un brevissimo periodo di uso.

In tutte le buone farmacie sono distribuiti gratuitamente opuscoli che descrivono la azione curativa del Posterisan.

Il Posterisan viene messo in vendita sotto forma di Pomata al prezzo di L. 11 il tubetto e in quella di Supposte al prezzo di L. 14.— la scatola. *Deposito Generale*: M. Durst - Via Agrigento N. 17 VIII (150).

Pozzuolo
Per il cinquantenario della Scuola di Agricoltura

Il 10 maggio p. v. ricorre il cinquantesimo anniversario dell'apertura di questa importante e fiorente Scuola pratica d'Agricoltura per la Provincia di Udine. Per tale occasione il Consiglio d'amministrazione, presieduto da S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, d'accordo con una rappresentanza di licenziati dalla Scuola stessa, ha dato incarico ad uno speciale Comitato di stabilire un programma di cerimonie al fine di degnamente ricordare: La data solenne del cinquantenario di apertura; i suoi Caduti nella Grande Guerra; i suoi due primi direttori.

Il Comitato è composto dai signori don G. B. Masutti parroco di Pozzuolo, cav. Giuseppe Mizzau, cav. dott. Gino Roiatti per i Tecnici agricoli, prof. dott. Italo Rossi direttore della Scuola e cav. Ernesto Varutti.

Ecco il programma della solenne cerimonia:

Ore 10 - Riunione in Pozzuolo presso la Scuola — Ore 10.15 - Messa nella Chiesa Parrocchiale — Ore 11 - Scoprimento di tre ricordi marmorei e relative commemorazioni: 1) degli ex alunni caduti nella Grande Guerra; 2) del cinquantesimo di apertura della Scuola; 3) dei suoi due primi Direttori: prof. Petri e prof. Rossi — Ore 12.15 - Colazione offerta dalla Direzione della Scuola — Ore 14 - Visita alla Mostra dei lavori degli alunni e dal podere della Scuola — Ore 15 - Convegno provinciale dei Tecnici Agricoli.

Per sopperire alle relative spese si fa viva preghiera a tutti gli ex alunni della Scuola di voler contribuire in proporzione alle proprie forze con quella offerta che crederanno opportuna, non inferiore a lire 10, da trasmettersi con cortese sollecitudine alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli.

Gemona
La visita della Societa' Operaia di Buia

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 14, con tre autocorriere cariche, giunsero in gradita visita i soci della Società Operaia di Buia.

A Porta Udine li accolsero i soci dell'Operaia di Gemona e istituzioni gemonesi, con vessillo. L'incontro diede luogo a manifestazioni di vera fraternità.

Si formò subito un corteo che, preceduto dalla banda di Buia, mosse verso il centro. Davanti al monumento ai Caduti il corteo sostò in un minuto di austero raccoglimento. Gli ospiti furono poi accompagnati in Castello, ove venne loro offerta una bicchierata. Alla sede della Società Operaia ci fu quindi una colazione, durante la quale pronunciarono applauditi discorsi di circostanza il presidente dell'Operaia di Gemona, signor Giacomo Falomo, il presidente della Società di Buia, signor Matteo Savonitti ed il vice podestà di Gemona, signor Giovanni Strolli. La banda di Buia, diretta dal maestro signor Casasola, tenne un applaudito concerto sotto la Loggia del Palazzo Comunale. Gli ospiti furono a sera salutati da festose acclamazioni e la bella giornata si chiuse al canto delle nostalgiche villotte.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FARUSSINI sentitamente ringrazia il Podestà di Udine, il dott. Preindl, la Ditta Agnola, la Mutua Agenti, gli amici tutti ed i conoscenti per la dimostrazione di tanto affetto e vivo cordoglio dimostrato per la perdita dell'amatissimo

TONIN

UDINE, 29 Marzo 1931 - IX.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

AFFITTASI appartamento 7 ambienti. Rivolgersi Angelo Roiatti, Via delle Fornaci, Udine.

A signora distinta affitterebbesi camera-salotto centralissimo. Rivolgersi Salumeria Zani via Rialto.

PRIMO aprile affittasi appartamento secondo piano via Palladio 2. Rivolgersi Uffici Cassa Nazionale Infortuni.

PRIMO aprile affittansi 2 appartamenti comfort moderno. Viale Venezia 85.

COMMERCIALI

500 vestiti uomo taglio m. 3.30 L. 90 purissima lana, occasionissima. Sottoportici Caffè Corazza - Costantini - Udine.

PRIMA di comperare il vostro vestito di stagione visitate la già Cooperativa Combattenti Piazza dei Grani. Risparmierete metà. Entrata libera. Otto agenti a disposizione dei clienti, senza impegno.

ACQUISTEREI contanti villetta 5-6 locali e giardinetto sulle linee tram cittadino. Offerte via Marsale 31.

CAUSA partenza vendesi mobilio. Rivolgersi Cassetta 51 Unione Pubblicità, Udine.

MATRIMONIALI

MATRIMONIALE completa - piano forte mezzacoda vendonsi occasione causa partenza. Rivolgersi Cassetta 44 Unione Pubblicità, Udine.

AVVISO

Il rag. Giovanni Massarutto, procuratore e liquidatore della Ditta Mantoani Giuseppe e Figli, informa i creditori della Ditta stessa che il pagamento della percentuale pattuita verrà effettuato presso il rappresentante del garante dott. Mario Dal Dan - Piazza Duomo N. 1, a partire dal 31 corr. mese.

Nel contempo invita coloro che non avessero ancora denunziato il loro credito a volerlo fare presso lo studio di detto professionista.

La domenica sportiva

L'esito brillantissimo della II. Marcia di Regolarità "Guido Mentasti„

Valore di uomini e potenza di motori

conferiscono un alto tono di bellezza sportiva alla prova del M. C. di Udine

Tirindelli primo assoluto - La Coppa Mentasti al M. C. di Gorizia

(g. a. c.). — L'attesa e grande prova motociclistica, che per la seconda volta, ed in un'edizione perfetta che permise un risultato tecnico-sportivo dei più soddisfacenti, il serio ed attivissimo Moto Club di Udine ha voluto ieri far gustare agli sportivi friulani, non poteva avere coronamento più felice.

La «Marcia» passata turbinosa e rumorosa attraverso i paesi precollinari e montani pieni di vita e lungo fili di strada meravigliosi affiancati dal lussureggiante verde primaverile, ha ovunque recato il palpito dell'entusiasmo.

Sana e benefica giornata di propaganda. Le macchine di ogni cilindrata hanno dovuto sottoporsi ad un severo collaudo; e gli ardimentosi concorrenti — n'eran convenuti da ogni dove — per superare le difficoltà del severissimo percorso hanno dovuto dar fondo ad ogni più riposta capacità temeraria e tecnica; difficoltà che hanno indotto la giuria a levare a tutti i concorrenti 18 punti di penalizzazione.

Le paurose discese e le fantastiche salite, queste e quelle pericolosissime per il continuo succedersi di bruschi «tornichets», hanno procurato ai protagonisti — specie sui passi di Anduins e Monteaperta — emozioni superiori.

La manifestazione insomma, ripetiamo, ch'era volta ad onorare la memoria di una delle più fulgide figure del motociclismo italiano ed europeo: Guido Mentasti, notissimo e benvoluto a Udine ove aveva preso dimora, tragicamente scomparso or sono quattro anni vittima della sua orgogliosa passione sportiva, è riuscita un capolavoro del genere; e di ciò va resa ampia lode all'ente organizzatore egregiamente diretto dal signor Querincic in tutto coadiuvato dal geom. Dorigo, dai fratelli Rova e da un prezioso nucleo di collaboratori.

***

Il percorso della «II Marcia di Regolarità» era il seguente: Udine; Martignacco; Fagagna; San Daniele; Ragogna; Pinzano; Valeriano; Lestans; Sequals; Solimbergo; Toppo; Travesio; Castelnuovo; Almadis; Clauzetto; Ropa; Cerchia; Pielungo; Anduins; Forgaria; Peonis; Alesso; Cavazzo; Tolmezzo; Casanova; Zuglio (ponte); Cedarchis; Tolmezzo; Stazione Carnia, Tarcento; Lusevera; Monteaperta; Nimis; Faedis; Molin Novo e Udine (chilometri 200).

Libera a tutti i corridori di seconda categoria, per la classifica era stata fissata un'unica classe per motoleggere, moto e motocarrozzini fino alla cilindrata di mille. Per le cilindrate superiori però la media di marcia era stabilita in chilometri 36 e per quelle superiori in chilometri 40.

Le operazioni preliminari, punzonatura macchine, visto tessere ecc., si sono svolte in modo sbrigativo sabato sera e ieri mattina nella sede del Moto Club di Udine.

LA PARTENZA

Già molto tempo prima della partenza, quando i motori cominciarono a ronzare la loro sinfonia di assaggio, sull'alberata piazza Umberto I pubblico imponente ed entusiasta si era dato convegno. E c'era pure l'ispettore sportivo Federale signor Ugo Degani ed il signor Adolfo Liuzzi triumviro della F. I. D. A. L.

Lo «starter» rag. Bruno Mirtillo ha cominciato a lanciare i concorrenti, frazionati di mezzo minuto l'uno dall'altro, alle ore 10 precise; ed ecco ognuno sgattaiolare per porta Gemona, piegare per lieve tratto sul viale esterno di circonvallazione e quindi sterzare per Martignacco volando via per il bianco nastro, reso appariscente dal sole, fino a diventare un piccolo punto nero e poi scomparire del tutto.

Hanno preso nell'ordine la partenza: Daniele Camavitto M. C. di Udine su Davidson 1000; Nino Rova id su Gilet 500, Tirindelli, Mega, Ferri, Stefanato, Mercuri con sidecar, Canciani, Boschetti, unico difensore della Benelli, ed altri tra cui gli udinesi Dall'Ava su motoleggera Dall'Ava, Mario Nadali su motoleggera Moser che per noie ha dovuto arrestarsi, ma per poco, all'altezza di porta San Lazzaro, Giuseppe Benacelli campione friulano delle motoleggere ed Attilio Saccavini, diciottenne, il più giovane dei partecipanti. In tutto una cinquantina di concorrenti in rappresentanza del Friuli, del Veneto e della Venezia Giulia. Di essi il più anziano era Michele Lisco, di anni 44, terz'ultimo partito, che appena duecento metri dal «via» si è imbardato scivolando paurosamente per una ventina di metri. Uscitone incolume riprese la marcia arditamente.

ENTUSIASMO DI FOLLE

A S. Daniele i passaggi si sono iniziati alle ore 10.30. Il pubblico, disciplinatissimo, ha tributato ai corridori applausi ed incoraggiamenti. Colà i centauri hanno risalito le vie Udine e Umberto I e quindi discendendo il Viale Cesare Battisti hanno infilato la strada di Ragogna.

In ogni centro del resto, fitte siepi umane, appostatesi ove meglio si poteva ammirare la virtuosità dei corridori, l'entusiasmo per la grande prova motoristica si è manifestato caldo ed esuberante.

Le maggiori difficoltà i concorrenti le hanno incontrate oltre Forgaria; e ciò fece perdere loro minuti preziosi. Parecchi furono vittime di cadute in punti scabrosissimi — ne ebbe a subire tre solamente l'udinese Pozzi — ma per fortuna senza conseguenze. Solo che hanno costretto più di uno a disertare a malincuore la prova, tra cui Duretto uno dei migliori.

Gli arrivi si sono susseguiti regolarmente oltre le ore 15 sul viale Tricesimo e precisamente all'altezza della Sala Olimpia, presente folla considerevole e ben contenuta dal servizio d'ordine.

Spuntò per primo, accolto da una salve di applausi, alle 15.28'1" Danilo Boschetti del M. C. Udine su Benelli 175, seguito da Silvio Graberi id. su Garelli 350 (15.29'54"), Daniele Camavitto (con sidecar) id. su Davidson 1000; Pietro Madga del M. C. Trieste su Rudge e Nino Rova del M. C. Udine su Gilet 500.

Dopo questi, giunti tutti con distacco, irruppero, si può dire in gruppo, una decina di concorrenti; e poi via altri numerosi.

Va rilevato come i colori del Moto Club di Udine siano stati brillantemente difesi. Difatti il comportamento dei centauri friulani è stato ottimo sotto ogni rapporto.

Ecco ora la:

CLASSIFICA UFFICIALE

1. Tirindelli Enore M. C. Udine su Guzzi 500 (Km. 200 in ore 5.20'40") punti di penalizzazione 1;
2. Marta Pietro M. C. Trieste su Rudge 500, punti 3;
3. Fioretto Luciano M. C. Udine su B. S. A. 500, punti 5;
4. Rova Nino id. su Gilet 500, p. 6;
5. Dall'Ava Giovanni id. su Dall'Ava 175, punti 13;
6. Furlani Silvio M. C. Gorizia su B. S. A., punti 15;
7. di Savorgnano Giuseppe id. su Rudge 500, punti 16;
8. Dalle Fusine Antonio M. C. Venezia su Gazzi 175, punti 17;
9. Benacelli Giuseppe M. C. Udine su Gazzi 175, punti 24;
10. (a pari merito del precedente) Mega Luigi id. su Guzzi 500, punti 24;
11. Mercuri Arnaldo id. su S. A. I. 500 (con motocarrozzino), punti 26;
12. Masini Giuseppe M. C. Gorizia su Davidson 350, punti 27;
13. Fantuzzi Luigi M. C. Pordenone su Gilet 500, punti 28;
14. Marnarin Lino M. C. Scorzè su Gilera 500, punti 29;
15. Canciani Luigi M. C. Udine su Mas 175, punti 30;
16. (a pari merito del precedente) Ferri Alcide M. C. Udine su Guzzi 500, p. 30

La Coppa Mentasti, dono personale del Podestà di Udine on. co. avv. Gino di Caporiacco, è stata aggiudicata al Moto Club di Gorizia per il maggior numero dei classificati.

La giuria, che ha egregiamente funzionato, era così formata:

*

Il Comitato Esecutivo è così composto: Presidente: Degani Ugo — Segretario: Rova Attilio — Membri: Cattaruzza Alberto, Calligaris Roberto, Zerza Leonardo — Giuria: Buffoli Ruggero, Zuliani Aldo, Clocchiatti Guido, Ferri Alcide — Giudici di percorso - Controllori: Cita Lorenzo, Pravisani Giordano, Gaudio Achille, Bragantini Attilio, Bagnoli Eugenio, Ricci Alfredo, Cappellani Francesco — Cronometrista designato dall'Ass. It. Cron.: Aiuto cronometrista Dorigo geom. Mario, Zorzi rag. Pio — Ispettore del M. C. I.: Riva cav. Giacomo — Medico al seguito nella corsa: Cerretti dott. Cesare.

Starter d'onore il Commissario Provinciale del P. N. F. generale co. Alberto Galamini.

*

Per la veramente superiore organizzazione vada un plauso particolare al Moto Club di Udine.

La ripresa Ciclistica su strada nel Friuli

Il Gran Premio Dei

(Eliminatoria friulana - 12 aprile IV cat. - Km. 70)

Rinviata la Coppa Picilli che il C. C. Udinese aveva preventivamente segnato il 5 aprile, l'onore della ripresa delle competizioni ciclistiche su strada è nuovamente toccato al C. C. Stefanutti che farà svolgere domenica 12 aprile p. v. l'eliminatoria del Gran Premio Dei: la bella gara lanciata dalla S. Ciclisti Padovani che metterà in movimento gli «Juniores» delle Tre Venezie.

Diamo intanto il regolamento generale:

1) La Società Ciclisti Padovani col patrocinio del giornale «Il Veneto Sportivo», indice e organizza per il giorno di domenica 12 e martedì 21 aprile una corsa ciclistica per dilettanti seniores (IV categoria) da disputarsi in dieci eliminatorie ed una finale denominata «Gran Premio Dei».

2) La corsa sarà libera a tutti i corridori del Veneto, della Venezia Giulia e Tridentina muniti di licenza dell'U. V. I. e bollo C. O. N. I. per l'anno 1931. Ciascun corridore potrà partecipare solo alla eliminatoria per la quale viene staccata la licenza per l'anno 1931. La corsa nelle sue eliminatorie e nella finale si svolgerà con qualunque tempo. Le dieci eliminatorie si svolgeranno domenica 12 aprile ed è in facoltà dei singoli organizzatori di fissarne il concorso. Provincia di Udine - C. C. Stefanutti; Padova - S. C. Padovani; Treviso - U. C. Trevigiani; Venezia - Pedale Veneziano; Verona - Veloce Club Verona; Vicenza - Veloce Club Vicenza; Trento - C. C. Forti e Veloci; Trieste - S. C. Olimpia.

3) I corridori del Polesine potranno partecipare alla Eliminatoria di Padova, così pure quelli di Belluno a quella di Treviso e avranno una classifica a parte.

4) La finale di circa 125 Km. avrà luogo martedì 25 aprile sul seguente percorso: Padova - Cittadella - Vicenza - S. Agostino - Arcugnano - Tormeno - Longara - Vò - Boccon - Casteinuovo - Teolo - Padova.

5) Tanto per le eliminatorie come per la finale le macchine saranno punzonate al telaio. E' proibito il cambio di macchina anche fra concorrenti. Saranno severamente vietati gli allenatori e i rifornimenti di qualsiasi specie fatti lungo il percorso.

6) Il tempo massimo scadrà un'ora dopo il primo arrivato.

7) In ogni eliminatoria dovrà esservi almeno un controllo: possibilmente a firma fissato dai singoli organizzatori e comunicato ai concorrenti prima della partenza. Per la finale i controlli a firma saranno posti a S. Agostino e a Vò. Vi saranno controlli volanti a Cittadella e a Vicenza ed in altre località del percorso. Il corridore che non abbia un controllo oppure non abbia posto la sua firma sull'apposito foglio alla partenza od all'arrivo sarà senz'altro tolto dall'ordine d'arrivo.

8) La riunione per la punzonatura delle macchine e operazioni di partenza nelle eliminatorie sarà fissata dai singoli organizzatori. Per la finale la riunione avrà luogo alle ore 11 al campo sportivo comunale di Padova. Alle ore 12.30 precise i corridori verranno allineati e accompagnati al luogo della partenza Borgo Magno, dove alle ore 13 precise sarà dato il via. L'arrivo avverrà al Velodromo comunale di Padova dove i concorrenti compiranno l'ultimo chilometro (3 giri di pista). L'ultimo giro sarà segnato da un colpo di campana.

9) I reclami dovranno essere presentati entro le due ore dopo il primo arrivato accompagnati dalla tassa di L. 10, restituibili qualora il reclamo risulti fondato.

10) Le iscrizioni alle eliminatorie dovranno essere rimesse ai singoli organizzatori provinciali e non oltre le ore 24 di sabato 11 aprile con le indicazioni d'uso accompagnate dalla tassa di L. 3.

11) Alla finale saranno ammessi i primi, secondi e terzi arrivati di ogni singola eliminatoria. Su proposta dei singoli organizzatori di eliminatoria la Società Ciclisti Padovani, a suo esclusivo giudizio, potrà ammettere alla finale anche qualche elemento che dimostratosi degno di speciale attenzione sia stato tolto dall'eliminatoria per qualche incidente. In ogni caso non più di due corridori per eliminatoria potranno essere ammessi alla finale per tale elemento.

12) Il verdetto della giuria è inappellabile. L'inosservanza da parte dei singoli concorrenti di quanto fissato nel presente regolamento porta alla squalifica o al distanziamento.

13) Gli organizzatori per sè e per tutti i loro collaboratori declinano ogni responsabilità per inconvenienti e danni che potessero derivare ai concorrenti od a terzi in dipendenza dello svolgimento della gara nelle sue eliminatorie o nella finale.

14) Per quanto qui non contemplato vige il regolamento corse dell'U. V. I.

Premi di finale

1. Bicicletta «Dei» da corsa su strada tipo Milano-San Remo; 2. Telaio da corsa «Dei» completo di guarnizioni; 3. Un paio di ruote da corsa «Dei»; 4. Medaglia d'oro dell'O. N. D.; 5. Un paio palmer Pirelli specialissimi e medaglia vermeille; 6. Artistico orologio da tavolo e fanale acetilene marca «Lucax»; 7. Maglione da ciclista e artistico fanale a pila; 8. Grande medaglia d'argento conio speciale; 9. Oggetto artistico e medaglia vermeil; 10. Medaglia d'argento e fanale acetileno Lucax.

*

A giorni daremo altre indicazioni circa l'eliminatoria friulana la quale con molta probabilità vedrà l'attuazione su un percorso completamente piano aggirantesi sui 70 chilometri.

Si rammenta che la quarta categoria di quest'anno è la stessa quinta del 1930 con la variante che ad essa vi fanno parte soltanto i giovani dai 19 ai 25 anni.

Le richieste di tesseramento potranno essere fatte a mezzo qualsiasi delle seguenti società che risultano facenti parte all'U. V. I.: C. C. L. Stefanutti - S. Vito al Tagliamento; Club Ciclistico Giovanni Gorin - Udine; S. C. Basaldallese - Basaldella; U. S. Pordenone - Pordenone; S. C. Ottavio Bottecchia - Cordenons.

Il costo della licenza è di L. 10 più L. 2 del bollo «Coni» col quale si avrà diritto a prender parte a tutte le gare del 1931 e ai cross-country del 1931 ed alle facilitazioni ferroviarie per i viaggi in comitiva. Per ottenere la tessera, inoltre, sono necessarie due fotografie.

Bella ripresa della Bocciofila

GARA A TERNE

svoltasi alla Trattoria Patrizio

Iniziatasi la gara con un tempo veramente primaverile, poco dopo i concorrenti vennero messi a dura prova dovendo affrontare una temperatura quasi invernale.

Bella prova quindi sostenuta anche dai soccombenti. Tutti hanno avuto la costanza di rimanere impavidi ad affrontare oltre ai temibili avversari, il peggior nemico quale può essere il tempo.

A quanto pare lo sport bocciofilo è uno di quelli che meriterebbero il massimo consenso e ciò questo lo si è potuto ieri constatare.

In seguito al sorteggio delle otto coppie tra le migliori, destinate per quesa gara di apertura, si è potuto assistere a partite interessantissime; e lo comprova la durata di ogni partita che non è finita in meno di un'ora e mezzo.

Ecco lo svolgimento della gara:

Prima eliminatoria: Cumar - Maseri - Fraccaro batte Manente - De Piero - Scoda 25 a 9 — Sassano A. - Sassano C. - Longo batte Bertoldi - Rodi - Clerici 25 a 17 — Troian - Valerio - Bergamasco batte Maseri G. - Del Mestre - Manganotti 21 a 2 — Negrini - Sporeno - Bosetto batte Pertoldi - Guardiero - Boggio 25 a 15.

Seconda eliminatoria: Negrini - Sporeno - Bosetto batte Cumar - Maseri T. - Fraccaro 25 a 8 — Sassano C. - Sassano A. - Longo batte Troian - Valerio - Bergamasco 25 a 20.

Finale: Negrini - Sporeno - Busetto batte Sassano A. - Sassano C. - Longo 25 a 11.

Bella ma contrastata vittoria della coppia capitanata dal perseverante e tenace Negrini che ha avuto se non un premio di valore, una delle sospirate vittorie morali di fronte ad un lotto di scelti giocatori che hanno voluto spronare coll'esempio (malgrado l'avversità del tempo), tutti gli appassionati.

Coppa Europa

L'Italia pareggia colla Svizzera negli ultimi minuti di gioco (1 a 1)

(g. a. c.). — *Nel breve commento, precedente l'incontro internazionale Italia-Svizzera e valevole per la Coppa Europea, abbiamo fatto emergere le difficoltà — e nel gioco del calcio ce ne sono sempre — contro le quali l'undici azzurro doveva cozzare sullo stadio di Berna e cioè il terreno estraneo, alleatissimo del pubblico, e l'ardore dei rosso-crociati, combattenti di razza. Prevedevamo insomma un cozzo tra la tecnica italiana, classica, costruttiva e aperta, e lo stile elvetico tutto impeti e pieno di cuore. E tale fu veramente.*

Dall'incontro la rappresentativa italiana ne è uscita con onore: il pareggio strappato è qualcosa più di un'affermazione. Staccata da un rigore convertito al 35' della ripresa, essa, plastica e ardita, è riuscita a pareggiare le sorti a due minuti dalla fine. Impresa come si vede bellissima.

La contesa, nelle sue grandi linee, nel primo tempo ha registrato un numero leggermente superiore di azioni rosso-crociate di natura veemente. Alla Svizzera venne annullato un goal. Nella ripresa prevalsero gli azzurri d'Italia. Tuttavia prima a venire violata è stata la rete italiana e soltanto al 43' gli azzurri, attraverso un diabolico entusiasmante serrate, sono pervenuti al pareggio; e mancò un soffio che non cogliessero anche il punto della vittoria. Il goal italiano, mirabile di fattura, è stato ottenuto da Cesarini a complemento di una irresistibile azione.

Lo schieramento dei ventidue atleti fu il seguente:

ITALIA: *Combi; Monzeglio e Caligaris (cap.); Pitto, Ferraris IV e Bertolini; Costantino, Cesarini, Meazza, Ferrari e Orsi.*

SVIZZERA: *Pasche; Ramseyer (cap.) e Minelli; Gilardoni, Küenzi e Lichot; Stalder, Abegglen III, Büche, Abegglen II e Kramer.*

*

Nella classifica della Coppa d'Europa, l'Italia si mantiene al primo posto con due incontri sostenuti (Austria e Svizzera) e tre punti incamerati.

Sul fronte dei liberi

COPPA TORO

Sono continuati ieri, onorati ovunque da largo ed entusiasta pubblico, gli incontri del torneo Coppa Toro.

I risultati offerti sono i seguenti:
*Dante Alighieri - Edera 6 a 1.
*Tarcento - Pro Feletto 4 a 1.
*Pasian di Prato - Albatros 2 a 2
*Camporfomido - Cormor 2 e 1
*Cussignacco - Edera B 0 a 0

AMICHEVOLI

UDINESE-SAN ROCCO 3 a 2

L'incontro di allenamento dell'Udinese sostenuto ieri coi baldi ragazzi del S. Rocco si è concluso colla vittoria dei bianconeri per tre a due.

Agli atleti dell'Udinese, che si sono impegnati soltanto quanto era necessario, il galoppo risultò assai proficuo.

*

*Basiliano - Udinese B 3 a 0
*Itala - Ferrovieri 3 a 2.
*Virtus - Flanis 6 a 5.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO